Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — martedì 4 marzo 2023

ORE 12

Anno XXV - Numero 77 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

www.ore12.net

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Aprile con la valigia in mano per milioni (16) di italiani

Turismo, boom di primavera

I numeri di Confcommercio e Assoturismo Confesercenti disegnano uno scenario fatto di numeri straordinari

Aprile con la valigia in mano per gli italiani: saranno oltre 16 milioni quelli pronti a partire per le vacanze nelle prossime festività di Pasqua e del 25 aprile secondo un'indagine condotta tra il 15 e il 22 marzo dall'Osservatorio sul Turismo di Confcommercio, realizzato da SWG. Saranno almeno 8 milioni i vacanzieri pasquali, al netto di 2,5 milioni di indecisi, di cui il 60% farà 2 notti fuori casa, ma uno su dieci si "allungherà" anche per tutta la settimana. Destinazioni all'interno della regione di appartenenza per uno su due mentre, della restante metà, 8 viaggeranno altrove ma sempre in Italia e 2 verso l'estero.

Servizio all'interno

La denuncia di Marco Carlomagno (Flp)

Carenze d'organico del 35% nella P.A. Allarme personale

"Dobbiamo procedere a un rinnovamento sostanziale e radicale della Pubblica amministrazione. Oggi la Pa in Italia è ancora basata su un sistema feudale". Marco Carlomagno, segretario generale Federazione Lavoratori Pubblici (Flp), spiega così all'agenzia di stampa Dire quali sono i prossimi obiettivi della Pa, anche nell'ottica del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). "Abbiamo una carenza spaventosa, in media del 35%. Ma poichè abbiamo avuto 20 anni di blocco, tra tre anni andrà in pensione un altro 35% del personale, ad esempio del ministero dell'Interno".

Servizio all'interno

Attacco nel cuore della Federazione Russa

Giallo internazionale per l'omicidio del giornalista pro-Putin di origine ucraine Maksim Fomin. Fermata una donna

Probabilmente è stato un delitto su commissione quello che si è consumato in Russia e che ha visto vittima il giornalista Maksim Fomin, origini ucraine ma da sempre vicino al Cremlino, L'uomo è stato freddato con una bomba ad alto potenziale in un Caffè di San Pietroburgo. I servizi di sicurezza russi hanno fermato Darya Trepova è accusata di avere compiuto materialmente l'attentato, ma su chi lo abbia commissionato si è già scatenato un vero e proprio giallo internazionale. Russia ed

Ucraina si rimpallano la responsabilità dell'attacco nel cuore della Federazione russa.

Longo all'interno

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News
ppn

STE.NI. IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Salvini contro il blocco di ChatGPT: "Decisione del Garante spropositata"

"Trovo sproporzionata la decisione del Garante della Privacy che ha costretto ChatGPT a impedire l'accesso dall'Italia, primo e unico Paese occidentale dove ciò avviene. Oltretutto sono ormai decine i servizi basati su intelligenza artificiale. Paradossalmente, poi, lo stesso ChatGPT alimenta la chat di Bing, motore di ricerca concorrente di Google, che rimane perfettamente accessibile. Ogni rivoluzione tecnologica comporta grandi cambiamenti, rischi e opportunità, è giusto controllare e regolamentare attraverso una collaborazione internazionale tra regolatori e legislatori, ma non si può bloccare, impedendo e danneggiando il lavoro di chi fa impresa, ricerca, innovazione". Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini lo scrive su Instagram. "I produttori di ChatGPT hanno espresso disponibilità, auspico ci sia un rapido chiarimento e il ripristino dell'accesso. Peraltro, non bisogna essere ipocriti: problematiche legate alla privacy riguardano praticamente tutti i servizi online, serve buonsenso", dice Salvini. "Salvo che in caso di attività criminali o rischi per la sicurezza nazionale, io sono sempre contro ogni censura e per il libero pensiero, non è accettabile che in Italia, patria di Galileo, Marconi e Olivetti, si debba prendere in considerazione di usare una VPN per superare un blocco come avviene in Cina e nei Paesi privi di libertà", conclude il ministro delle Infrastrutture e Trasporti.

Cgil, Cisl e Uil celebreranno il 1 maggio a Potenza ricordando i 75 anni e il valore della Costituzione

Sarà Potenza ad ospitare, quest'anno, la manifestazione nazionale per il Primo Maggio di Cgil, Cisl, Uil. L'attualità dei principi e dei valori della Costituzione, a 75 anni dalla sua promulgazione, sarà l'argomento che caratterizzerà gli interventi dei tre leader sindacali, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e PierPaolo Bombardieri. Come è ormai tradizione, poi, nel pomeriggio, a Roma, si svolgerà il Concertone di Piazza San Giovanni, promosso da Cgil, Cisl, Uil. "Abbiamo concordato unitariamente di collocare le festività del Primo maggio a Potenza, in Basilicata, mettendo come tema dell'iniziativa nazionale i 75 anni della Costituzione: è un tema di assoluto valore e di grande significato, anche in coerenza con i richiami del presidente della Repubblica Mattarella". Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, durante la trasmissione Start su SkyTg24. "Inutile dire che parlare di Costituzione significa valorizzare e riprendere il tema dell'articolo 1: c'è tanto da fare sui temi del lavoro e per attuare l'articolo 46 che parla di partecipazione dei lavoratori rispetto alle proprie aziende". "Metteremo in campo una mobilitazione lunga che ci aiuti a parlare con le persone, a spiegare le nostre priorità, e a riaprire un confronto con il Governo perchè questo Paese lo salviamo se remiamo tutti nella stessa direzione. Dobbiamo cambiare il sistema pensionistico, dobbiamo trovare soluzioni sul tema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, dobbiamo rilanciare una forte iniziativa per la sanità pubblica, dobbiamo parlare di non autosufficienza, dobbiamo chiedere al governo certezze per le risorse collegate alla necessità di rinnovare i contratti pubblici. L'obiettivo per noi è aprire una grande fase di sensibilizzazione e di confronto, di discussione con le persone su questi temi, anche per spiegare la debolezza del dialogo sociale e del confronto che sta caratterizzando questi mesi tra parti sociali, sindacati e governo. Lo sciopero generale -prosegue- non è all'ordine del giorno. Ragioniamo su come avviare una fase di mobilitazione nei luoghi di lavoro e nel territorio che potrà vedere la convocazione di una grande manifestazione nazionale.

Casini chiede lo stop alle polemiche sul Pnrr per non bruciare i fondi del Piano

Maggioranza e opposizione depongano le armi su un tema così cruciale come il Pnrr e collaborino perché quei "miliardi di fondi pubblici" non vengano persi o sprecati: "Sarebbe mettere un fardello pesantissimo sulle spalle delle prossime generazioni. È necessario un patto per evitarlo", dice in una intervista al Corriere della Sera Pier Ferdinando Casini. "Non vanno esportate a Bruxelles le risse politiche nazionali. E non serve rimpallarsi reciprocamente le responsabilità dei problemi", prosegue Casini, per il quale i problemi "dipendono dall'apparato della Pubblica amministrazione e dalla desertificazione delle competenze. Non è un caso che l'unica opera pubblica fatta in tempi velocissimi sia stata il Ponte Morandi a Genova, perché in deroga". E dunque, spiega l'ex presidente della Camera, ora "il governo dovrebbe lasciare da parte la presunzione di poter fare tutto da solo e l'opposizione la demagogia, e per questo serve un patto di natura politica. Poi ne serve uno istituzionale tra Regioni ed enti locali da una parte e Stato centrale dall'altra, perché le materie interfacciano tanti soggetti. Bisogna scegliere i terreni sui quali l'una e l'altra parte possono battersi. E il Pnrrnon deve essere tra questi, se si vuole fare il bene del Paese", conclude.

Marco Carlomagno (Flp): "Spaventosa carenza di organico nella Pa, in media -35%"

"Dobbiamo procedere a un rinnovamento sostanziale e radicale della Pubblica amministrazione. Oggi la Pa in Italia è ancora basata su un sistema feudale. L'amministrazione procede per adempimenti burocratici: una struttura in cui le procedure pensano per tutti e non si procede per quello che è invece la missione della Pubblica amministrazione, quella prevista dall'articolo 98 della Costituzione: i dipendenti pubblici sono al servizio della Nazione, dei cittadini, delle famiglie e delle imprese. Bisogna ridare questo obiettivo alla Pubblica amministrazione". Marco Carlomagno, segretario generale Federazione Lavoratori Pubblici (Flp), spiega così all'agenzia di stampa Dire quali sono i prossimi obiettivi della Pa, anche nell'ottica del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). "Abbiamo assistito invece a un modello di ritorno al passato, rispetto anche a iniziative come il lavoro agile che può cambiare radicalmente il sistema. Invece di misurare esclusivamente la presenza in ufficio, si può passare a un sistema a obiettivi, per realizzare risultati- spiega Carlomagno- Un altro discorso importante è il problema dell'organico: abbiamo una carenza spaventosa, in media del 35%. Ma poichè abbiamo avuto 20 anni di blocco, tra tre anni andrà in pensione un altro 35% del personale, ad

esempio del ministero dell'Interno". Un altro aspetto è quello della formazione: nella Pa "non si fa formazione- sottolinea il segretario generale Federazione Lavoratori Pubblici (Flp)- ma in 40 anni invece il mondo è cambiato: noi dobbiamo passare a un sistema di procedure semplici, immediatamente fruibili per il cittadino. Rispetto ai bisogni delle persone, l'amministrazione dovrebbe essere proattiva- aggiunge- Ma abbiamo un'amministrazione pubblica che ha un'età media oltre i 57 anni, e la stragrande maggioranza di dipendenti in questi anni non ha svolto formazione".

Infine, evidenzia Carlomagno, "dobbiamo valorizzare le competenze, non solo il titolo di studio. Manca un percorso di carriera all'interno della Pubblica amministrazione". "Abbiamo costituito un gruppo di

monitoraggio sulla trasformazione e i cambiamenti del mondo del lavoro, che è cambiato. Il gruppo è stato presentato nei giorni scorsi alla Camera dei deputati perchè è bene che la politica abbia dati certi: occorre una riforma organica del mondo del lavoro, non si può continuare a procedere per spot e provvedimenti". Marco Carlomagno, segretario generale Federazione Lavoratori Pubblici (Flp), ha presentato così all'agenzia di stampa Dire il nuovo gruppo di lavoro nato per analizzare quello che sta avvenendo nel mondo del lavoro, settore per settore. "Dal punto di vista giuridico, il sistema italiano non è più basato sul lavoro in azienda: esiste il coworking, l'intelligenza artificiale- ha osservato Carlomagno- prima si pensava che l'innovazione digitale togliesse posti ai 'colletti blu', oggi stiamo scoprendo che l'intelligenza artificiale è in grado di intervenire su professioni intellettuali, metodologie di programmazione e innovazione".

Dal punto di vista socio-economico, per Carlomagno vanno analizzati e considerati tutti i modelli organizzativi diversi, soprattutto il lavoro agile, che vuol dire "risparmio energetico, risparmio dei consumi, ma anche conciliazione vita-lavoro per favorire la natalità- ha aggiunto il segretario generale Flp- L'inverno demografico non è dato dall'egoismo delle giovani coppie, ma dato fatto che non si ha la possibilità di conciliare la vita privata con il lavoro, e la pandemia ha acuito questo senso di criticità della vita umana".

Infine, c'è il tema della sostenibilità: "se il lavoro resta precario, e se si ha difficoltà di arrivare alla fine del mese- spiega Carlomagno- avremo persone povere, così si impoverisce il Paese. L'8% dei nostri laureati emigra, oltre 6 mln di cittadini italiani sono iscritti nelle liste Aire, mentre importiamo persone a basso profilo professionale. Questo è un tema che dobbiamo porci".

Il Quirinale smentisce le ricostruzioni su Draghi e Gentiloni

"Al Quirinale si registra un divertito stupore per una ricostruzione decisamente fantasiosa fatta da diversi quotidiani sugli incontri del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nei giorni scorsi. Non è vero che il Presidente abbia parlato con Mario Draghi di Pnrr, né che lo abbia incontrato ventiquattr`ore prima della colazione con il Presidente del Consiglio né tantomeno in giorni realmente precedenti. Né che vi sia stato, nello stesso arco di tempo, un analogo incontro con il Commissario Ue Gentiloni. Sarebbe fortemente auspicabile che, sulle iniziative del Presidente della Repubblica e sul loro significato, si facesse riferimento a quanto il Quirinale, con piena trasparenza, comunica". E' quanto si legge in un comunicato stampa del Quirinale.

Politica, Economia & Lavoro

Assoturismo-Confesercenti: "Attese a Pasqua 6,7 milioni di presenze, +7,3% sul 2022"

Già prenotate quasi 7 camere su 10 (il 65%). Presenze estere a quota 3,3 milioni, quasi la metà (49%) del totale dei turisti. Domanda italiana 'in attesa' per il meteo incerto, possibile recupero. Messina: "Ripresa continua, ma restano le difficoltà di reperimento del personale, bene apertura tavolo Ministero Turismo

Vacanze e turismo, per gli italiani mese di aprile con la valigia in mano

Studio Swg-Confcommercio

Aprile con la valigia in mano per gli italiani: saranno oltre 16 milioni quelli pronti a partire per le vacanze nelle prossime festività di Pasqua e del 25 aprile secondo un'indagine condotta tra il 15 e il 22 marzo dall'Osservatorio sul Turismo di Confcommercio, realizzato da SWG.

Saranno almeno 8 milioni i vacanzieri pasquali, al netto di 2,5 milioni di indecisi, di cui il 60% farà 2 notti fuori casa, ma uno su dieci si "allungherà" anche per tutta la settimana. Destinazioni all'interno della regione di appartenenza per uno su due mentre, della restante metà, 8 viaggeranno altrove ma sempre in Italia e 2 verso l'estero. Le località di mare sono le più ambite, nel 22% dei casi, seguite da città d'arte e borghi che, insieme, totalizzano un ulteriore 28%, per una spesa complessiva che, considerando 400 euro pro-capite, dovrebbe attestarsi intorno ai 4 miliardi di euro. Il ponte della Liberazione registra invece, al momento, 8,2 milioni di italiani che si sono già organizzati e altri 4 milioni che ci stanno pensando seriamente, per una spesa complessiva che rasenterebbe i 4,5 miliardi, con un budget lievemente più contenuto (360 euro a testa) probabilmente perché gli intervistati si attendono prezzi lievemente più bassi in quel periodo. In questo caso, con più giorni disponibili si allarga il perimetro degli spostamenti, sono il 42% quelli che resteranno nella regione di appartenenza e il 14% quelli che andranno all'estero. Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Puglia, Liguria, Veneto e Campania sono le regioni più gettonate mentre, per le mete estere, la Francia resta in cima alle preferenze nonostante le notizie di scioperi e agitazioni. Per il presidente di Confcommercio, "il turismo è tornato ad essere settore traino dell'economia italiana. Lo confermano le previsioni del periodo pasquale con l'aumento delle attese presenze straniere. Per consolidare questi risultati bisogna investire soprattutto nelle infrastrutture e accelerare in sicurezza i tempi di utilizzo dei fondi del Pnrr. Un'opportunità irripetibile che non possiamo perdere."

Il turismo continua a crescere. Per Pasqua, sulla base delle prenotazioni attuali, sono attese 6,7 milioni di presenze nel sistema ricettivo ufficiale italiano, il +7,3% sul 2022. Un aumento trainato dalle presenze straniere, protagoniste di una crescita boom: nel fine settimana pasquale saranno infatti 3,3 milioni, il 49% del totale e il 12,1% in più rispetto allo scorso anno. Ma anche la domanda da parte dei turisti italiani – che per ora è stimata a 3,4 milioni di presenze – potrebbe riprendere quota: sul rallentamento, infatti, incide anche l'incertezza meteo di questi giorni. È quanto emerge dall'indagine realizzata per Pasqua 2023 da Assoturismo-CST, su un campione di 1.703 imprese italiane della ricettività. In base alle indicazioni fornite dal campione, per la settimana delle festività pasquali si stimano 469mila presenze in più rispetto al 2022, con il 65% delle sistemazioni disponibili nelle strutture ricettive già prenotate. Le aree. La tendenza attesa è positiva in tutto il Paese, anche se non uniforme per tutte le tipologie di offerta e tutte le aree. Saranno le regioni del Centro Italia a registrare le variazioni più significative dei flussi con il +9,3% (+4,5% di italiani e +14,7% di stranieri), seguite dalle regioni del Nord Est con il +7,2% (+3,4% di italiani e +10,9% di stranieri) e del

Sud-Isole con il +7,7% (+3,4% di italiani e +14,2% di stranieri). Per il Nord Ovest la stima è del +5,4% (+2,1% di italiani e +9,2% di stranieri). Le tipologie di destinazioni. Anche per le prossime festività pasquali le città e i centri d'arte saranno le destinazioni privilegiate dai turisti stranieri e italiani, ma una quota consistente del mercato si distribuirà tra le diverse località termali italiane, dei laghi e le aree rurali e di collina. Un aumento della domanda, soprattutto straniera, è atteso anche per le località di montagna. Ancora una volta sarà il patrimonio artistico e culturale a suscitare il maggior interesse del mercato con le città d'arte e i borghi che registreranno un incremento delle presenze del +12%, anche se non vi sarà il "tutto esaurito". Invece, un'altra quota consistente del movimento si riverserà nelle località termali (+11,9%), dei laghi (+7,9%) e della campagna/collina (+5,4%). Per le aree di montagna la stima di crescita è del +5,7%, grazie al forte incremento della domanda estera (+10,7%). Una tendenza migliore è attesa per le imprese alberghiere (+8,2%) che hanno segnalato un incremento rilevante di stranieri (+13,7%). Invece, la crescita stimata per l'extralberghiero è del +6,2% (+3,3% di italiani e +9,1% di stranieri). Gli stranieri. I turisti stranieri visiteranno soprattutto città/centri d'arte, le aree dei laghi, le località di montagna e le aree rurali e di collina. Invece, la domanda italiana sarà maggioritaria nelle località costiere e termali. Per le prossime festività pasquali si registrerà un consistente aumento di interesse verso l'Italia, soprattutto da parte di visitatori tedeschi, francesi, britannici, statunitensi, svizzeri, olandesi, austriaci e polacchi che in parte compenseranno le quote ancora mancanti dei mercati quali Cina, Russia, Giappone, Australia, Corea del Sud, India, Brasile, Canada. Un leggero aumento delle prenotazioni è stato segnalato anche per i turisti provenienti dalla Spagna e dal Belgio. "Continua la fase di ripresa del turismo italiano", dice Vittorio Messina, Presidente di Assoturismo Confesercenti. "Torniamo finalmente ad accogliere i turisti stranieri che a Pasqua rappresentano quasi la metà delle presenze totali in Italia. Una tendenza decisamente positiva che ci fa ben sperare per i ponti di primavera e il proseguo del 2023. Ancora una volta il turismo dimostra di essere fondamentale per la crescita dell'intera economia italiana: va considerato un settore strategico, al centro dell'agenda politica ed economica. Il ministero del Turismo si sta impegnando in questa direzione: apprezziamo la volontà di intervento sui nodi che bloccano lo sviluppo del comparto, a partire dall'apertura del tavolo sulla carenza di personale. Un'emergenza assoluta: abbiamo stimato un fabbisogno non soddisfatto di circa 50mila figure professionali nel comparto per la Pasqua e per i Ponti di primavera. Dobbiamo risolvere le criticità e sostenere la ripartenza, con investimenti sulle imprese e sulle infrastrutture, oggi più che mai necessarie per competere in un mercato sempre più globale e sempre più difficile.

Federalberghi: "Una Pasqua con i fiocchi, all'insegna del relax"

Quest'anno si prospetta una Pasqua molto vivace per il settore del turismo: saranno infatti circa 11,5 milioni gli italiani in vacanza, di cui 8,2 maggiorenni e 3,3 minorenni, per un giro d'affari di 6,18 miliardi e una spesa media di 535 euro. Questi i dati emersi da una ricerca condotta dall'Istituto ACS Marketing solutions per Federalberghi. Vediamo nel dettaglio i risultati.

DESTINAZIONI PREFERITE

Il 95,6% degli intervistati ha deciso di rimanere in Italia. Tra le mete più gettonate troviamo il mare (31,6%), le località d'arte (30,8%), la montagna (17,6%), i laghi (5,0%) e le località termali (1,3%). Per chi ha scelto di partire per l'estero troviamo in pole position le grandi capitali europee (68,2%), dalle grandi capitali extraeuropee (13,6%), dalle località marine (9,2%) e dal viaggio in crociera (4,5%).

ALLOGGIO

Tra i preferiti spiccano le case di parenti e amici (26,4%), seguono gli alberghi (24,8%), i bed & breakfast (23,6%) e le case di proprietà (13,0%). La vacanza avrà una durata media di 3,6 notti, con una spesa pro capite di 535 euro. Chi resterà in Italia spenderà mediamente 521 euro, mentre spenderà di più chi trascorrerà la vacanza oltre confine (792 euro). Le vacanze sono state prenotate con largo anticipo: il 60,9% si è infatti mosso anche un mese prima.

MOTIVAZIONI

Per la maggior parte dei viaggiatori, le vacanze pasquali saranno un momento di riposo e relax (64,8%), seguito dal divertimento (31,2%) Il 21,4%

degli italiani approfitterà di questa occasione per raggiungere la propria famiglia. Tra gli altri motivi che spingono gli italiani a partire: l'abitudine (11,8%) e gli interessi enogastronomici (10,6%). Coloro che hanno invece deciso di non partire il 54,9% lo fa per motivi economici, il 17,7% per motivi familiari e il 12,8% perché intende partire in un altro periodo.

ATTIVITÀ

Le preferite saranno le passeggiate (51,4%), escursioni e gite (38,2%), visite a monumenti (22,6%) e la partecipazione ad eventi enogastronomici (19,2%). Per gli spostamenti, tre vacanzieri su quattro utilizzeranno la propria macchina per raggiungere la propria meta. Il 13,8% viaggerà invece in aereo e il 5,6% in treno. La comodità ha prevalso nella scelta del mezzo (73,7%). Chi viaggia in aereo, invece, lo fa prevalentemente (69,6%) per ottimizzare i tempi.

Vinitaly, Coldiretti: "Dal Governo operazione verità: il vino fa bene"

Un bicchiere di vino rosso, integrato in un modello di Dieta Mediterranea, fa bene alla salute. E' l'operazione verità lanciata dal Governo nel corso dell'incontro promosso al Vinitaly di Verona da Coldiretti e Filiera Italia con la partecipazione dei ministri della Salute Orazio Schillaci, dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, e degli Esteri, Antonio Tajani, assieme a presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, il segretario generale Vincenzo Gesmundo e il consigliere delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia. Un'occasione per rispondere – spiegano Coldiretti e Filiera Italia – agli attacchi al Made in Italy a tavola, dal vino alla carne sintetica, basandosi su dati scientifici. Per questo gli esponenti del Governo Meloni hanno chiesto che la battaglia non sia ideologica, come ha sottolineato all'apertura del convegno il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo, e si sposti sul campo medico e affidata alla scienza. L'attacco al vino messo in atto dalla Commissione Ue, secondo Schillaci, non ha alcuna base scientifica. Quello che va contrastato è l'abuso e soprattutto il consumo di super alcolici. La richiesta

dell'Irlanda di indicare sulle etichette dei vini che nuoce gravemente alla salute – rilevano Coldiretti e Filiera Italia – si spiega perché in quel Paese l'alcolismo è un problema sanitario nazionale. Il ministro della Salute ha ribadito l'importanza di una dieta corretta ed equilibrata che si identifica nella Dieta Mediterranea. Il ministro Lollobrigida , da parte sua, ha parlato della necessità di fare chiarezza su vino e carne sintetica. Con il disegno legge, condiviso con il ministro della Salute, appena approvato dal Governo che vieta, produzione, commercializzazione e importazione di prodotti realizzati in laboratorio, il ministro ha detto che l'Italia è la prima nazione libera dalle carni sintetiche. Lollobrigida ha ringraziato la Coldiretti per la raccolta delle 500mila firme contro il cibo in provetta, ma ha aggiunto che contro si sono schierati con il 70% degli italiani anche 2.500 Comuni e la gran parte delle regioni indipendentemente dallo schieramento politico. Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini ha sottolineato la lungimiranza del Governo per la scelta di applicare il principio di precauzione, il primo a farlo a livello mondiale. Sul vino Prandini ha ribadito "la necessità di tutela l'agroalimentare made in Italy e il vino in particolare forte dei 10mila anni di storia e un patrimonio unico al mondo di vitigni autoctoni. Un settore chiave del sistema nazionale con 14 mi-

Nella foto sopra, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida

liardi di fatturato e 8 miliardi di export. E dalla distintività – ha aggiunto Prandini – si deve ripartire per rafforzare la politica di internazionalizzazione e accrescere l'export". "Riconosciamo solo la storia e il prestigio indiscusso delle nostre aziende vitivinicole, non claim allarmistici a danno della cultura e dell'intero settore – ha dichiarato Scordamaglia – perché parliamo di un settore simbolo che rappresenta oltre la metà del valore economico della filiera dei prodotti a denominazione di origine europei, e solo questo giustifica la necessità e la nostra sfida prima culturale di far comprendere, a partire dalle Istituzioni, che tale settore deve continuare a crescere promuovendo il consumo responsabile e tutelando le distintività territoriali".

Vinitaly: dalle etichette ai falsi, ecco la cantina degli orrori

Dalle etichette allarmistiche ai wine kit, dai falsi al taglio dei fondi per la promozione, il vino italiano è sotto attacco con ripetuti blitz a livello comunitario che penalizzano il settore come il via libera concesso all'Irlanda ad adottare un'etichetta per vino, birra e liquori con avvertenze "terroristiche". E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in occasione di Vinitaly 2023 di Verona dove è stata aperta la prima cantina degli orrori con gli esempi più eclatanti degli attacchi al vino. Il giusto impegno dell'Unione per tutelare la salute dei cittadini secondo la Coldiretti non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate. E' infatti del tutto improprio – precisa la Coldiretti – assimilare l'eccessivo consumo di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità ed a più bassa gradazione come la birra e il vino. Un approccio ideologico nei confronti di un alimento come il vino che – sostiene la Coldiretti – fa parte a pieno titolo della dieta mediterranea e conta diecimila anni di storia e le cui tracce nel mondo sono state individuate nel Caucaso. Ma il vino Made in Italy – spiega Coldiretti – deve affrontare anche altri attacchi. Un esempio è la scelta della Ue di autorizzare nell'ambito delle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol anche nei vini a denominazione di origine. In questo modo viene permesso ancora di chiamare vino un prodotto – sottolinea la Coldiretti – in cui sono state del tutto compromesse le caratteristiche di naturalità per effetto di trattamento invasivo che interviene nel secolare processo di trasformazione dell'uva in mosto e quindi in vino. Si tratta di un precedente pericoloso che apre la strada all'introduzione di derive che mettono fortemente a rischio l'identità del vino italiano, che è la principale voce dell'export agroalimentare nazionale" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "è in atto una demonizzazione indiscriminata, pilotata da alcune multinazionali, che punta ad affermare un nuovo modello alimentare e culturale che danneggia il settore e mette in discussione storia, cultura e valori fortemente radicati nel cibo e nei vini made in Italy, la dieta mediterranea stessa, patrimonio Unesco e il consumo moderato e responsabile che contraddistingue il vino in Italia". Ma tra le pratiche discutibili c'è anche lo zuccheraggio del vino – spiega la Coldiretti – che è ad esempio permesso nell'Unione Europea ad eccezione di Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro, Malta e in alcune aree della Francia che rappresentano però circa l'80% della

produzione comunitaria. Negli Stati Uniti – riferisce la Coldiretti – è addirittura consentita l'aggiunta di acqua al mosto per diminuire la percentuale di zuccheri secondo una pratica considerata una vera e propria adulterazione in Italia. Miscele di vini da tavola bianchi e rossi per produrre un "finto rosè" vietate in Europa sono possibili invece in Nuova Zelanda e in Australia. L'Unione Europea però – continua la Coldiretti – ha dato il via libera anche al vino senza uva con l'autorizzazione alla produzione e commercializzazioni di vini ottenuti dalla fermentazione di frutti diversi dall'uva come lamponi e ribes molto diffusi nei Paesi dell'Est. L'ultima frontiera dell'inganno – continua la Coldiretti – è nella commercializzazione molto diffusa, dal Canada agli Stati Uniti fino ad alcuni Paesi dell'Unione Europea, di kit fai da te che promettono il miracolo di ottenere in casa il meglio della produzione enologica Made in Italy, dai vini ai formaggi. Si tratta di confezioni che grazie a polveri miracolose promettono in pochi giorni di ottenere le etichette più prestigiose come Chianti, Valpolicella, Frascati, Primitivo, Gewurztraminer, Barolo, Lambrusco o Montepulciano. Il problema non è legato solo all'utilizzo delle pregiate denominazioni del Belpaese poiché in base alla normativa europea del vino, non è possibile aggiungere acqua nel vino o nei mosti. Ma a pesare sono anche i rischi legati alle richieste di riconoscimento di denominazioni che evocano le eccellenze Made in Italy – ricorda Coldiretti – come nel caso del Prosek croato, un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia, contro la cui domanda di registrazione tra le menzioni tradizionale l'Italia ha fatto ricorso, in virtù del fatto che potrebbe danneggiare il Prosecco. Quello dei falsi resta comunque un mercato molto florido dove i rischi riguardano l'utilizzo delle stesse o simili denominazioni o simili per indicare prodotti molto diversi. Dal Bordolino argentino nella versione bianco e rosso con tanto di bandiera tricolore al Kressecco tedesco, ma ci sono anche il Barbera bianco prodotto in Romania e il Chianti fatto in California, il Marsala sudamericano e quello statunitense tra le contraffazioni e imitazioni dei nostri vini e liquori più prestigiosi che – conclude la Coldiretti – complessivamente provocano perdite stimabili in oltre un miliardo di euro sui mercati mondiali alle produzioni Made in Italy.

Vinitaly, Cia: "Agricoltori al centro del Salone Fare squadra nel segno della qualità"

Tutelare settore da criminalizzazioni e spingere su promozione grande patrimonio vitivinicolo nazionale. Fitto calendario di degustazioni nei due stand dell'organizzazione Aziende che tramandano storie e tradizioni, dalle terre del vecchio castello che, dopo più di 400 anni, tornano a produrre vino, al nome celtico scelto in onore delle antiche popolazioni che, già secoli prima, coltivavano quegli appezzamenti a vite. E, poi, vigneti eroici che crescono su ripide pendici montane e vitigni autoctoni riportati a nuova vita. Senza dimenticare le cantine green e biologiche, che fanno della sostenibilità ambientale il marchio di fabbrica delle loro bottiglie. Sono solo alcune delle realtà portate da Cia-Agricoltori Italiani al Vinitaly, che apre oggi i battenti a Veronafiere. Al centro della partecipazione all'edizione 2023, infatti, c'è l'immenso patrimonio vitivinicolo dei territori Made in Italy, rappresentato dalle aziende associate, protagoniste di un serrato calendario di degustazioni, assaggi e focus group tematici nella "tasting area" di Cia, al Padiglione 12 (stand D2), che quest'anno raddoppia con il nuovo spazio al Padiglione C (stand C8-C9) insieme a Italia Olivicola, per Sol&Agrifood. "Vogliamo puntare su quelli che, secondo noi, sono i veri protagonisti del settore, ovvero i produttori agricoli -spiega il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini- che, da Nord a Sud del Paese, lavorano ogni giorno per garantire la qualità, la tipicità e la varietà del vino italiano. Una filiera di eccellenza che vale 31,3 miliardi di euro, coinvolge oltre 500 mila aziendedi cui circa 100 mila guidate da giovani under 35 e macina record sui mercati esteri, sfiorando il traguardo degli 8 miliardi di export nel 2022". Eppure, mai come ora, occorre fare quadrato intorno al settore e tutelare questo asset strategico da crisi e criminalizzazioni, che ne mettono a rischio la tenuta.

"Prima la pandemia e poi la guerra -ricorda il presidente di Cia- con la mancanza di materie prime, l'escalation dei costi di produzione e l'inflazione galoppante che incide sulla spesa. Ma il mondo del vino, oggi, paga anche i continui tentativi di demonizzazione, come il pericoloso precedente delle health warnings irlandesi, che creano allarmismo e disinformazione non distinguendo più il consumo corretto, moderato e responsabile dall'abuso".

Per questo, sottolinea Fini, "il Vinitaly 2023 è l'occasione per fare ancora più squadra e chiedere all'Europa di salvaguardare i fondi di promozione per assicurare la competitività del settore, concentrarsi sulla lotta all'abuso di alcol e, soprattutto, evitare politiche sproporzionate che minano le comunità e i territori del vino, così come la cultura e il turismo gastronomico Made in Italy, basato sulla Dieta mediterranea, di cui il vino è parte integrante". "Il vino, come l'olio e le specialità tipiche che quest'anno portiamo anche dentro Sol&Agrifood, il Salone dedicato all'interno di Vinitaly, sono eccellenze del Paese, rappresentano tradizioni e usanze, raccontano la capacità unica degli italiani di legare prodotti e territori -conclude il presidente di Cia-. Ora dobbiamo continuare a far crescere il valore aggiunto di filiere così importanti, anche dal punto di vista economico, valorizzando e promuovendo sempre meglio le produzioni dei nostri agricoltori sui mercati e tra i consumatori".

Le due Coree una contro l'altra Seoul teme l'escalation di Kim

Il presidente della Corea del Sud, Yoon Suk-yeol, ha detto, nel corso di una riunione del governo e dopo aver ricevuto una relazione dal ministro dell'Unificazione Kwon Young-se, che non stanzierà "un singolo won" (la moneta locale) in aiuti umanitari per la Corea del Nord se il regime di Pyongyang continuerà a minacciare Seoul sviluppando armi nucleari. Le parole del presidente sono state riferite dal suo portavoce Lee Do-woon durante una conferenza stampa con i giornalisti. "Mettere in luce la realtà della situazione dei diritti umani in Corea del Nord è importantissimo anche per la sicurezza nazionale, perché mostra dove la legittimità di uno Stato va ricercata", ha detto Yoon, secondo quanto ha riferito Lee. "Per ora, il ministero dell'Unificazione intende mettere un punto sulla Corea del Nord e chiarire che, finché essa proseguirà con lo sviluppo nucleare, non potremo darle un singolo won", ha aggiunto il presidente. Poche ore prima della riunione del governo sudcoreano, i media di Stato della Corea del Nord avevano pubblicato una foto in cui si vedeva il leader supremo Kim Jong Un vicino a testate nucleari apparentemente miniaturizzate. Il capo del regime di Pyongyang ha comunque ordinato di recente un rafforzamento della produzione di materiale fissile in grado di essere utilizzato per le armi. In base alla Legge sui diritti umani in Corea del Nord, approvata da Seoul nel 2016, il governo pubblica un rapporto annuale sulla situazione in Corea del Nord senza divulgarlo al pubblico. La stessa legge prevede anche l'istituzione di una fondazione nordcoreana per i diritti umani, ma il suo lancio è stato ritardato di anni. "Sono passati sette anni da quando è stata promulgata la legge nordcoreana sui diritti umani, ma la fondazione nordcoreana per i diritti umani non è ancora stata lanciata e il rapporto sui diritti umani viene pubblicato solo ora", ha lamentato Yoon. "La legge sui diritti umani deve essere attuata nella pratica da subito", ha aggiunto. "La realtà delle spaventose violazioni dei diritti umani contro il popolo della Corea del Nord – ha incalzato il presidente sudcoreano – deve essere pienamente rivelata alla comunità internazionale". Yoon ha detto che spera di vedere ampiamente pubblicizzate le condizioni dei diritti umani nel Nord della penisola durante il Summit per la democrazia che è iniziato ufficialmente ieri come pure durante la sessione regolare in corso del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite. Ha inoltre invitato ogni ministero del governo, compresi i ministeri dell'Unificazione e dell'Istruzione, a utilizzare la pubblicazione del rapporto sui diritti umani della Corea del Nord per informare le persone in patria e all'estero sulla situazione reale delle persecuzioni e della repressione degli oppositori.

Pericolo di scontro E gli Usa tentano di smorzare i toni

Secondo gli esperti di questioni strategiche, la recente decisione di Pyongyang di riprendere coi lanci missilistici in maniera sempre più insistita ed aggressiva, a dispetto degli appelli della comunità internazionale, andrebbe legata sì alla tensione sempre più palpabile tra le due Coree (col governo di Seoul che per la prima volta in cinque anni è ritornato a descrivere il Nord come un "nemico" nei documenti ufficiali della Difesa), ma soprattutto alle esercitazioni congiunte tra le democrazie alleate di Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti. Proprio questa settimana Corea del Sud e Stati Uniti hanno iniziato anche a delineare quali siano i passaggi concreti da seguire per rendere operativa la deterrenza nucleare che Washington già oggi estende verso il Sud. Ieri i rappresentati militari dei due Paesi si sono riuniti al Pentagono per una simulazione, durante la quale hanno iniziato a studiare quali possano essere i piani di azione possibili nel caso di un attacco nucleare da parte del Nord. I lanci di questi ultimi giorni da parte della Corea del Nord andrebbero quindi interpretati come un tentativo di intimidire i due alleati, per metterli in guardia sulle proprie capacità missilistiche e dissuaderli dall'idea che possa essere militarmente fattibile attaccare il Nord senza subirne le conseguenze. Durante la parata tenutasi a Pyongyang due settimane fa, Kim Jong Un aveva messo in mostra un vasto arsenale nucleare che probabilmente anche gli Stati Uniti avrebbero problemi a neutralizzare. Di fronte a questa complicata situazione, l'opinione pubblica sudcoreana si sta spostando decisamente a favore del possesso di armamenti propri. Secondo alcuni sondaggi, circa il 70 per cento della popolazione oggi sarebbe a favore di un arsenale nucleare sudcoreano. A muovere l'opinione dei cittadini del Sud è soprattutto la consapevolezza che il Nord non è intenzionato a denuclearizzarsi; ma esiste anche una certa dose di scetticismo riguardo il reale impegno militare di Washington a difendere il Sud nel momento in cui l'intero territorio statunitense è ormai entrato nel mirino di Kim Jong Un. Biden però continua a riaffermare la determinazione degli Stati Uniti ad osservare il trattato di alleanza, opponendosi alla nuclearizzazione del Sud e offrendo come alternativa maggiori rassicurazioni sul piano della deterrenza. Tutto questo mentre il quadro interno al regime di Pyongyang è tutt'altro che chiaro: la crisi alimentare in corso da mesi, e confermata sia da fonti della dissidenza che dai servizi d'intelligence di Seoul, starebbe addirittura peggiorando: il quotidiano sudcoreano "Dong-A Ilbo" ha riferito di un razionamento nei pasti ai soldati per la prima volta in oltre vent'anni. Il regime dei Kim ha indetto un'altra riunione "urgente" di partito, focalizzata sull'agricoltura, mentre il Paese deve fronteggiare in maniera sempre più difficoltosa le sanzioni internazionali per il programma missilistico e nucleare.

Bitcoin osservato speciale negli Usa Gli analisti: "Imminenti forti ribassi"

Bitcoin, la criptovaluta più grande al mondo per capitalizzazione di mercato, ha fatto notizia per anni per le sue oscillazioni di prezzo estremamente volatili. Dopo aver raggiunto un massimo storico di quasi 65mila dollari nell'aprile 2021, la moneta virtuale ha subito una significativa correzione al ribasso, scendendo a circa 30mila dollari a luglio. Da allora, il prezzo ha oscillato tra i livelli di 40mila e 50mila dollari. Tuttavia, l'ultima analisi del prezzo di Bitcoin indica che la criptovaluta potrebbe essere in procinto di subire un'altra correzione in tempi brevi, nonostante il mantenimento del livello superiore a 27mila dollari, almeno per ora. Secondo l'analisi tecnica, la tendenza attuale del prezzo di Bitcoin costituisce una chiara indicazione di una possibile correzione del prezzo. Si evidenzia che il prezzo ha formato un pattern ribassista, noto come pattern "Head and Shoulders", sul grafico giornaliero. Questo pattern è caratterizzato da un picco seguito da due picchi più piccoli, con il secondo picco più basso del primo. È un'indicazione di una inversione nella tendenza al rialzo, il che significa che il prezzo potrebbe subire un trend discendente presto. Inoltre, il rapporto evidenzia che Relative Strength Index (Rsi), che misura la forza delle pressioni di acquisto e vendita, è attualmente ipercomprato. Ciò indica che i compratori hanno spinto il prezzo verso l'alto eccessivamente, portando ad una correzione eventualmente. Quando l'Rsi è ipercomprato, è un segnale che il prezzo è salito troppo velocemente, e una correzione è probabile. Un altro indicatore tecnico, il Moving Average Convergence Divergence (Macd), mostra anche che il prezzo potrebbe subire una correzione. Il Macd è un indicatore di momentum che mostra la relazione tra due medie mobili, e attualmente segnala una "crossover" ribassista. Ciò significa che la media mobile a breve termine sta attraversando al di sotto della media mobile a lungo termine, indicando una possibile inversione di tendenza. Nel frattempo, il trader Crypto Tony ha aggiunto che Btc/Usd è riuscito a mantenere il suo range di trading a breve termine. Nonostante gli indicatori tecnici ribassisti, Bitcoin è riuscito per il momento a mantenere il livello superiore a 27mila dollari. Tuttavia, gli analisti avvertono che questo livello potrebbe essere superato presto, portando a un ulteriore calo del prezzo; il prossimo livello di supporto si trova intorno ai 20mila dollari.

Meno investimenti Le aziende di Tokyo sono pessimiste

E' peggiorato, per il quinto trimestre consecutivo, il sentiment tra le grandi imprese manifatturiere in Giappone che si è indebolito a +1 dal +7 del quarto trimestre, secondo l'ultima indagine Tankan diffusa dalla Bank of Japan. Tra le grandi aziende non manifatturiere, il sentiment è invece salito a +20 da +19 nel trimestre precedente. Stando agli esiti del sondaggio, le grandi aziende prevedono di aumentare i propri investimenti del 3,2 per cento quest'anno fino a marzo 2024 rispetto a un aumento degli investimenti del 16,4 per cento nell'anno precedente. Nel manifatturiero si prevede un aumento degli investimenti del 5,8 per cento rispetto al 17,8 per cento dell'anno precedente e nel non manifatturiero dell'1,6 per cento rispetto al 15,6 per cento precedente.

Cineworld, intesa sui prestiti attivi per ridurre i debiti

Cineworld, il secondo operatore di cinema più grande del mondo, ha stipulato un accordo di sostegno alla ristrutturazione con istituti di credito che detengono e controllano circa l'83 per cento dei prestiti del gruppo con scadenza 2025 e 2026 e linea di credito revolving con scadenza 2023. Coerentemente con l'annuncio del 24 febbraio, la proposta di ristrutturazione non prevede alcun recupero per i titolari delle partecipazioni esistenti in Cineworld. Se attuata, la ristrutturazione proposta dovrebbe ridurre l'indebitamento finanziato dalle società del Chapter 11 del gruppo di circa 4,53 miliardi di dollari; raccogliere 800 milioni di dollari di proventi lordi aggregati; fornire 1,46 miliardi di dollari (al netto dello sconto di emissione originale) in nuovi finanziamenti di debito. "Questo accordo con i nostri finanziatori rappresenta un 'voto di fiducia' nella nostra attività e fa avanzare significativamente Cineworld verso il raggiungimento della sua strategia a lungo termine in un ambiente di intrattenimento in continua evoluzione", ha commentato il Ceo, Mooky Greidinger.

Petrolio, taglio a sorpresa dell'Opec+ Da maggio un mln di barili in meno

L'Opec+, formazione allargata del cartello dei Paesi produttori di greggio che include anche la Russia, ha annunciato a sorpresa un taglio della produzione di petrolio di 1 milione di barili a partire dal 1° maggio prossimo. La decisione dell'Opec+ appare assolutamente inattesa, dal momento che recenti dichiarazioni di vari membri del cartello avevano lasciato ipotizzare un nulla di fatto ed una produzione tendenzialmente stabile per i prossimi mesi. L'Arabia Saudita, primo produttore del cartello, si farà carico del taglio più massiccio, con una riduzione di mezzo milione di barili. Fra gli altri Paesi aderenti al cartello, gli Emirati Arabi ridurranno la produzione di 144mila barili, il Kuwait di 128mila, l'Iraq di 211mila barili, il Kazakistan di 78mila, l'Algeria di 48mila e l'Oman di 40mila barili. La Russia ha deciso di prolungare il precedente taglio della produzione di 500mila barili, che doveva restare in vigore da marzo a giugno ed è stato ora esteso a tutto il 2023. Il ministro dell'energia saudita, nell'annunciare il taglio produttivo, ha parlato di "una misura precauzionale per salvaguardare la stabilità del mercato del petrolio". Di recente, il prezzo del petrolio era crollato ai minimi degli ultimi 15 mesi, sui 70 dollari al barile, in concomitanza con il crollo dei mercati ed i timori delle crisi bancarie; poi il greggio ha recuperato riassestandosi sugli 80 dollari, un prezzo che dovrebbe garantire la stabilità delle forniture Opec. Il prossimo incontro ufficiale del cartello è in calendario nel mese di giugno, ma sono sempre possibili meeting straordinari in caso di movimenti non previsti del mercato.

Economia Italia

Salasso di Pasqua per il portafogli Uova e colombe a prezzi da record

I prezzi delle colombe schizzano verso l'alto per la Pasqua 2023, complici i rincari delle materie prime come zucchero e burro e il caro-energia che si è abbattuto sulle industrie dolciarie. Il Codacons ha messo infatti a confronto i listini praticati lo scorso anno dalle principali catene commerciali operanti in Italia con quelli in vigore oggi, scoprendo che in alcuni casi lo stesso prodotto ha subito aumenti superiori al 70 per cento. "Il dolce che registra i rincari più pesanti è senza dubbio la colomba. - spiega il Codacons -. L'aumento medio rispetto lo scorso anno è infatti del +31,8 per cento, con punte del +73,6 per cento in alcuni supermercati per quella classica. Per le colombe farcite (limone, cioccolato, pistacchio, ecc.) gli aumenti variano da un minimo del 20,7 a un massimo del 60,8 per cento. Ad esempio per le colombe industriali di fascia bassa il prezzo passa in una nota catena di ipermercati dai 2,39 euro del 2022 (la confezione da 750 gr) agli attuali 2,99 euro, con un aumento del 25 per cento. In un'altra catena di supermercati la colomba da 1 kg sale dai 4,98 euro dello scorso anno agli attuali 7,90 euro, con un rincaro del +58,6 per cento". Altra nota dolente l'uovo di Pasqua, prodotto i cui listini - in base allo studio dell'associazione - salgono mediamente del15,4 per cento rispetto allo scorso anno, con punte del 44 per cento per alcune linee dedicate ai bambini e legate a personaggi dei cartoni animati. in base alle cifre fornite dal Codacons, i rialzi rischiano di determinare una stangata per i consumatori che sfiora i 100 milioni di euro. "Per 7 famiglie italiane su 10, uova e colombe sono irrinunciabili, al punto che in media la produzione di uova di Pasqua nel nostro Paese supera le 31mila tonnellate generando un giro d'affari pari 275 milioni di euro - calcola l'associazione -. Il valore delle colombe pasquali tocca le 23mila tonnellate per un fatturato di circa 160 milioni di euro. A parità di consumi, quindi, i rincari delle uova di Pasqua determinerebbero nel 2023 una maggiore spesa per le famiglie da 42,3 milioni di euro rispetto allo scorso anno, 51 milioni di euro in più per le colombe, per un totale di 93,3 milioni di euro". "Alla base dei fortissimi aumenti dei prezzi c'è anche la crisi delle materie prime: basti pensare che in base agli ultimi dati Istat sull'inflazione di marzo, il prezzo dello zucchero è aumentato del 54,9 per cento su base annua, il burro del 25,8, la farina del 17,8, le uova del 22,4 e il cacao del 12,1", conclude il Codacons.

Utenze telefoniche L'Antitrust multa quattro compagnie

L'Antitrust ha sanzionato le società di telecomunicazioni Vodafone per 400mila euro, Wind Tre per 300mila euro, Telecom per 200mila euro e Fastweb per 100mila euro per comportamenti illegittimi nella gestione delle cessazioni delle utenze di telefonia fissa e mobile, anche nell'ipotesi di migrazione verso un altro operatore. Lo ha comunicato una nota dell'Antitrust. Sono emerse criticità nella gestione delle procedure interne delle cessazioni delle utenze, che hanno dato origine - a partire almeno dal 2020 - a situazioni di fatturazioni post-recesso o, in caso di migrazione, di doppia fatturazione a carico dell'utente. Secondo l'Autorità, "la illegittima prosecuzione della fatturazione - dopo la richiesta di cessazione del servizio - è riconducibile ad anomalie e a disallineamenti tecnici tra i sistemi di gestione informatici del processo interno di ciascuna società, rispetto ai quali le stesse, anche se in misura diversa, non hanno adottato efficaci meccanismi di controllo e di intervento tempestivo". Le quattro compagnie telefoniche sono state diffidate dal continuare ad attuare la pratica scorretta ed entro 90 giorni dovranno comunicare all'Autorità le iniziative adottate a tal fine.

Meloni a Vinitaly: "Il governo tutela ciò che è qualità"

"Il vino è un pezzo fondamentale della nostra identità e della nostra cultura. E questo governo è particolarmente impegnato a difendere l'identità e la cultura e le eccellenze". Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, visitando ieri il Vinitaly a Verona. "Il vino è stato cantato nella letteratura e nelle poesie, è stato dipinto nella nostra pittura. C'è una storia del vino, c'è una geografia del vino, c'è una letteratura del vino, c'è un'architettura del vino e una filosofia del vino", ha aggiunto. E' nostro dovere sostenere questo mondo". "E' un dovere sostenere questo settore perché funziona anche grazie alla capacità di mettere insieme tradizione e modernità. L'impegno del governo è anche con i provvedimenti che abbiamo immaginato non solo per le impese ma anche per i giovani", ha aggiunto Meloni. La manifestazione si concluderà domani e ospita, oltre alle eccellenze del made in Italy, 4mila aziende provenienti da 30 nazioni.

Innovazione green degli immobili: ne hanno bisogno 1,1 mln di edifici

In Italia ci sono quasi 1,1 milioni di edifici residenziali sui quali è necessario effettuare interventi di innovazione dal punto di vista edilizio, urbanistico e sociale. Seguendo gli obiettivi dettati dall'Unione europea nell'ultima, contestata direttiva, sarebbero coinvolti oltre 36mila edifici all'anno (una città come Messina) per i prossimi 30 anni, in grado di generare un impatto economico sul patrimonio edilizio di 22,6 miliardi di euro l'anno e produrre potenziali ricadute di natura sociale per ulteriori 17,1 miliardi. È quanto emerge dall'Osservatorio sull'innovazione "La S di ESG, una storia italiana di valore" presentato da Scenari Immobiliari e Dils nel corso dell'Innovation Forum 2023. Nelle principali città italiane sono, infatti, presenti 1,1 milioni di edifici residenziali costruiti tra il 1946 e il 1989 (pari al 13,5 per cento dei quasi 8 milioni complessivi appartenenti allo stesso periodo storico), con 6,3 milioni di unità abitative (28,9 per cento dei 21,7 milioni totali), sui quali è prioritario effettuare interventi di innovazione dal punto di vista edilizio, urbanistico e sociale. Attenendosi all'obiettivo comunitario di ricostruire annualmente il 2 per cento degli edifici esistenti nelle aree urbane, sarebbe necessario intervenire potenzialmente su circa 36.300 edifici all'anno in un arco temporale di 30 anni. La quantificazione economica degli investimenti di natura immobiliare necessari alla potenziale attivazione dell'intero processo di ricostruzione annuale degli edifici residenziali nelle aree urbane della penisola è stimabile tra 750 euro e 1.600 euro al metro quadrato. Di conseguenza, è possibile calcolare il potenziale impatto economico della piena attuazione degli obiettivi comunitari in termini di innovazione del patrimonio edilizio abitativo in 22,6 miliardi l'anno.

Economia Europa

Manifattura dell'area euro in affanno La produzione tiene ma il Pmi scende

La produzione del comparto manifatturiero nell'area euro è cresciuta marginalmente nel mese di marzo, segnando i risultati migliori mensili della produzione industriale dal maggio dello scorso anno. Il volume degli ordini delle fabbriche nella stessa regione della moneta unica ha continuato a ridursi alla fine del primo trimestre, ma una contrazione record dei tempi di consegna dei fornitori ha incrementato la fornitura di materie prime e componenti essenziali, sostenendo così livelli di produzione più elevati. L'indice Pmi manifatturiero di marzo è stato indicato a 47,3 punti (toccando un minimo di quattro mesi), in calo rispetto ai 48,5 punti del mese precedente e rispetto ai 47,1 punti del consensus. L'indicatore dello stato di salute del settore manifatturiero si conferma così al di sotto della soglia dei 50 punti, che fa da spartiacque fra recessione ed espansione. S&P Global ha spiegato però che gran parte del calo mensile è stato dovuto al fatto che l'indice dei tempi di consegna dei fornitori è salito in misura consistente. A livello nazionale, il Pmi in Italia è sceso a 51,1 punti, in linea con il consensus (51 punti), dai 52 precedenti. La Spagna ha registrato un miglioramento a 51,3 punti dai 50,7 del mese precedente e ha superato i 50,1 attesi, mentre il dato della Francia si è attestato a 47,3 punti dai 47,4 precedenti e si è posizionato al di sotto dei 47,7 attesi. Il Pmi della Germania invece è calato a 44,7 punti rispetto ai 46,3 precedenti, superando le attese (44,4 punti). "Il settore manifatturiero dell'Eurozona continua a trovarsi in una situazione problematica, con le fabbriche che hanno registrato un calo della domanda di beni per l'undicesimo mese consecutivo, a causa dell'aumento del costo della vita, della politica monetaria più restrittiva, del passaggio al destoccaggio delle scorte e della scarsa fiducia dei clienti", ha commentato Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence. "Fortunatamente, un miglioramento record dei tempi di consegna dei fornitori e una maggiore disponibilità di fattori produttivi hanno permesso alle aziende di evadere gli ordini effettuati nei mesi precedenti, il che significa che la produzione è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi due mesi - ha continuato Williamson -. Tuttavia, l'attuale livello di produzione non è chiaramente sostenibile ed è inevitabile che la produzione si indebolisca nei prossimi mesi, a meno che il volume dei nuovi ordini non ricominci a crescere".

Debito pubblico Pure in Germania numeri da primato

Il debito pubblico della Germania è aumentato nel 2022 del 2 per cento su base annua, ossia di 46,1 miliardi di euro, a 2.367 miliardi di euro. È quanto ha comunicato l'Ufficio federale di statistica (Stba), evidenziando che il dato segna un nuovo massimo storico. In particolare, il debito pro capite si è attestato nello scorso anno a 28.155 euro. Per il governo federale, il disavanzo è cresciuto del 4,6 per cento, percentuale corrispondente a 71,9 miliardi di euro, per un totale di 1.620,4 miliardi di euro. Tale incremento è dovuto alla spesa per far fronte alla crisi del Covid-19 e al rincaro dell'energia. È, invece, diminuito del 5 per cento il debito dei Laender: si tratta di 31,7 miliardi di euro in meno che hanno così ridotto l'importo complessivo a 606,8 miliardi di euro. La contrazione ha riguardato tutti gli Stati tedeschi con l'eccezione della Sassonia-Anhalt, dove il disavanzo è salito del 4,7 per cento. Per i Comuni, si è registrato infine un +4,4 per cento (6 miliardi di euro) che ha portato il debito a 140,1 miliardi di euro. Il sistema di previdenza sociale è risultato, infine, indebitato per 36 milioni di euro, in calo di otto milioni di euro dal 2021.

Punti di ricarica L'Europa indietro nell'installazione

In Italia, a fine 2022, si contavano 36mila punti di ricarica per veicoli elettrici sul territorio nazionale, di cui meno di 500 sulla rete autostradale. E' quanto emerge dallo studio presentato da Federmeccanica e Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil ed elaborato dall'Osservatorio automotive che compara le politiche industriali delle principali economie dell'automotive europee. In Germania sono circa 88mila le colonnine presenti, di cui circa 9mila ultra-veloci; in Francia all'inizio di quest'anno ne risultano circa 83mila, di cui oltre 3.200 ultra-veloci; in Spagna a fine 2022 c'erano circa 34.400 i punti di ricarica. Lo studio sottolinea come "l'infrastrutturazione per la ricarica avanza velocemente in percentuale, ma rimane lenta in valore assoluto". Calcolando infatti il fabbisogno teorico rispetto al parco circolante e ad una ipotesi di 42 milioni di veicoli elettrici in Europa nel 2030, emerge che la copertura di punti di ricarica in Italia è al 13,3 per cento, poco più indietro rispetto alla Francia dove è al 14,6, ma più avanti rispetto alla Germania dove si ferma al 5,8 per cento. Al primo poso c'è l'Austria con il 25,6 per cento. In sostanza, si evidenzia che il ritardo nei punti di ricarica riguarda un po' tutta l'Europa.

Credit Suisse-Ubs, aperta un'indagine In bilico ci sono 36mila posti di lavoro

Il procuratore federale svizzero ha aperto un'indagine sull'acquisizione di Credit Suisse da parte della diretta concorrente Ubs, anche se, al momento, non ha fornito alcuna indicazione su aspetti specifici dell'accordo di fusione che potrebbero finire sotto la lente dell'inchiesta o sulla durata dell'indagine. Il pubblico ministero, in particolare, sta accertando potenziali violazioni del diritto penale svizzero da parte di funzionari governativi, regolatori e dirigenti delle due banche. Ci sono "numerosi aspetti degli eventi intorno al Credit Suisse" che giustificano indagini e che devono essere analizzati per "identificare eventuali reati che potrebbero rientrare nella competenza del procuratore", si legge in una nota. "L'Ufficio del procuratore generale vuole adempiere in modo proattivo al suo mandato e alla sua responsabilità di contribuire a una piazza finanziaria svizzera pulita e ha istituito un sistema di monitoraggio in modo da poter agire immediatamente su qualsiasi questione che rientri nella sua area di competenza", ha aggiunto. Intanto, secondo il SonntagsZeitung, i vertici della banca nata dall'acquisizione del Credit Suisse da parte di Ubs intenderebbero tagliare dal 20 al 30 per cento dei posti di lavoro dei quasi 125mila dipendenti in tutto il mondo. Ben 11mila addetti saranno licenziati in Svizzera e altri 25mila in tutto il mondo, ha affermato il quotidiano svizzero, citando un senior manager non identificato di Ubs.

LA GUERRA DI PUTIN

San Pietroburgo. Arrestata sospettata coinvolta nell'omicidio del blogger nazionalista Tatarsky

di Giuliano Longo

Daria Trepova, sospettata di coinvolgimento nell'esplosione in un caffè di San Pietroburgo che ha ucciso il comandante militare e blogger nazionalista Vladlen Tatarsky, è stata arrestata. Lo ha riferito oggi 3 aprile al Comitato investigativo (IC) della Federazione Russa. La Trepova è stata trattenuta dagli agenti del dipartimento insieme ai servizi operativi dell'intelligence russa . Altri dettagli non vengono forniti. In precedenza si è appreso dal Ministero degli affari interni della Russia che Daria Trepova, sospettata dell'esplosione nel caffè "Street Bar" di San Pietroburgo che era stata inserita nella lista dei ricercati dopo aver individuato la sua auto. È stato anche riferito che Trepova ha acquistato un biglietto aereo dall'aeroporto di Pulkovo (San Pietroburgo) ma che alla data dell'esplosione la ragazza non si è presentata all'imbarco. Le forze dell'ordine hanno condotto perquisizioni nell'appartamento della sospettata e un filmato mostra che le forze di sicurezza hanno portato fuori dall'appartamento una donna a volto coperto di cui, alcune fonti russe ipotizzano che possa trattarsi della madre o della sorella di Daria. L'esplosione nel caffè "Street Bar" di San Pietroburgo sull'argine dell'Universitetskaya, nella quale è morto Tatarsky è avvenuta il 2 aprile. Secondo una versione, l'ordigno esplosivo è stato portato da uno dei visitatori , una ragazza che si è presentata come Anastasia. Le forze dell'ordine hanno riferito che la potenza dell'esplosivo era superiore a 2 etti di TNT. Un testimone oculare dell'esplosione in un caffè ha detto alla agenzia Izvestia che una statuetta è esplosa nelle mani della vittima dopo che gli etra stata offerta durante una serata creativa. A seguito dell'esplosione i vetri del caffè sono esplosi ed è stata distrutta all'interno tutta la struttura. Secondo il Ministero della Salute della Federazione Russa, 32 persone sono rimaste a seguito della esplosione, alcune ricoverate in gravi condizioni. Ex volontario del battaglione Donbass "Vostok", Vladlen Tatarsky era noto per le sue pubblicazioni critiche sulla conduzione militare della guerra inUcraina e il suo omicidio fa seguito a quello, nell'agosto 2022, della giornalista Daria Dugina, figlia del noto ideologo nazionalista Dugin, fatta saltare in aria nella su un'auto. Nel marzo 2023 è stato impedito un attentato a uno dei leader del gruppo nazionalista Tsargrad, Konstantin Malofeev. Daria invece è nota tra le femministe e le attiviste politiche già arrestata per aver partecipato alla manifestazione contro la guerra (come suo marito). Una volta ha lavorato come commessa in un negozio di abbigliamento vintage, ha vissuto per qualche tempo a Mosca, ma alla vigilia dell'attacco terroristico è tornata a San Pietroburgo. Sulla pagina web del gruppo Tsargrad il marito, già fuggito dalla Russia all'inizio della mobilitazione parziale, ha affermato che sua moglie sarebbe stata "incastrata" assicurando i giornalisti che, se avesse saputo che c'era una bomba nella statuetta, "non sarebbe mai stata in grado di farlo di sua spontanea volontà", pur confermando che, lui e sua moglie, si oppongono alla cosiddetta Operazione Speciale. Tuttavia, a giudicare dai fatti, la donna inizialmente sapeva di commettere un reato, ma, secondo il marito "non ha compreso completamente lo scopo" del busto statuetta contenete l' esplosivo forse credendo che questo "pacchetto" fosse necessario per intercettazioni o sorveglianza.

Dall'Unicef 35mila dosi di vaccino contro il morbillo per l'Ucraina

L'Unicef ha consegnato all'Ucraina 35.200 dosi di vaccini combinati contro morbillo, parotite e rosolia (MMR) e ad aprile invierà altre 657.000 dosi per sostenere il Programma nazionale di immunizzazione e la vaccinazione di recupero per coloro che hanno saltato una dose in linea con il calendario nazionale di vaccinazione. L'attuale lotto è arrivato in anticipo dopo i due casi confermati di morbillo in Ucraina per sostenere le attività di risposta. Il vaccino viene fornito gratuitamente come aiuto umanitario. "In questo momento, in Ucraina c'è il rischio di un'altra epidemia di una delle infezioni più contagiose al mondo. La guerra ha peggiorato la situazione a causa della distruzione delle infrastrutture mediche e dell'affollamento delle persone nei rifugi. L'Unicef continua a sostenere il governo ucraino per garantire la disponibilità dei vaccini necessari a proteggere i bambini ucraini", ha dichiarato Murat Sahin, Rappresentante dell'organizzazione in Ucraina.

Bakhmut a un passo dalla capitolazione. L'ammissione di Kiev: Russi vicini al pieno controllo della città"

Lo Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine ha riconosciuto oggi, nel suo rapporto di guerra quotidiano, che le forze russe stanno "cercando di prendere il pieno controllo" di Bakhmut, un riferimento insolito nelle note ufficiali di Kiev alla possibilità di una completa conquista da parte della Russia di questa città dell'Ucraina orientale. "In direzione di Bakhmut, il nemico non smette di attaccare Bakhmut, cercando di prendere il pieno controllo" del comune, si legge nella nota dello Stato Maggiore, pubblicata poco dopo le 6 sul suo account Facebook. Qualche ora prima, Yevgeny Prigozhin, capo del gruppo mercenario russo Wagner, che sta guidando gli assalti russi per conquistare la città, ha dichiarato in un video diffuso dal suo servizio stampa che i suoi uomini avevano preso il controllo del distretto centrale e dell'amministrazione di Bakhmut. "2 aprile, ore 23 in punto. Abbiamo preso tecnicamente Bakhmut. I comandanti delle unità che si sono impadronite dell'amministrazione e del quartiere centrale alzeranno ora quelle bandiere (russe e paramilitari)", ha detto Prigozhin, che ha aggiunto che l'esercito ucraino era ancora presente nella parte occidentale della città.

Isw, attacco di San Pietroburgo "Tentativo di intimidire altri blogger militari affiliati Wagner"

Secondo l'Isw l'attacco al bar di San Pietroburgo "potrebbe anche essere un tentativo di intimidire altri blogger militari affiliati a Wagner". Non solo: "È possibile che i funzionari russi intendano usare l'assassinio di Fomin per spingere l'autocensura della società civile russa che mette in discussione i progressi della guerra nei bar". In precedenza l'Isw aveva osservato le incursioni dei servizi russi nei bar di Mosca e San Pietroburgo in marzo accusando le persone di fornire assistenza finanziaria alle forze ucraine e di coinvolgere i minori in "atti antisociali". Il presidente Putin aveva dato il 28 febbraio scorso istruzioni all'intelligence (Fsb) di intensificare le misure di controspionaggio e di reprimere la diffusione dell'ideologia filo-ucraina, ordine che è stato usato per smantellare i raduni nei bar di Mosca e San Pietroburgo. "Il movimento Kiber Front Z, affiliato a Wagner, ha animato per mesi discussioni sulla guerra nei bar di proprietà di Prigozhin ed è possibile che questo assassinio di alto profilo scoraggi la partecipazione a eventi simili.

LA GUERRA DI PUTIN

Putin e Xi, un incontro che non scioglie il nodo Ucraina, ma promette ricchi affari per Pechino

Quando il leader cinese Xi Jinping e il presidente russo Vladimir Putin si sono incontrati a Mosca il mese scorso, la Cina aveva in precedenza inviato un chiaro messaggio per evitare una guerra nucleare dopo che Putin, in diverse occasioni, aveva minacciato di utilizzarle come rappresaglia contro il superamento di varie "linee rosse" sul campo di battaglia. E nel corso del vertice di Mosca Cina e Russia hanno convenuto che "tutti gli stati dotati di armi nucleari dovrebbero astenersi dal dispiegare armi nucleari all'estero". Ma non appena Xi ha lasciato Mosca, Putin ha ignorato l'accordo annunciando l'intenzione di collocare armi nucleari tattiche in Bielorussia che rappresenta un possibile terreno di sosta per le forze di invasione russe. La Cina ha risposto rapidamente che "nelle circostanze attuali, tutte le parti dovrebbero concentrarsi sugli sforzi diplomatici per una pacifica crisi ucraina e lavorare insieme per ridurre l'escalation", ha detto ai giornalisti Mao Ning, portavoce del ministero degli Esteri il 27 marzo. Secondo Asia Times questa dichiarazione rappresenta un contrasto sottostante all'apparente accordo tra Russia e Cina sulla politica ucraina perché la Cina, nonostante il suo forte sostegno economico e propagandistico a Mosca, vuole essere vista come un pacificatore e non come guerrafondaio, mentre al contrario Putin sostiene che l'Ucraina è una minaccia esistenziale per la Russia e deve essere schiacciata. In effetti, secondo l'autorevole pubblicazione, Xi a volte si ritrova a camminare sul filo del rasoio con Putin poiché esalta la solidità delle relazioni "senza limiti" fra le due parti, ma vuole mantenersi entro i limiti della sua politica estera. Tuttavia Xi qualche concessione a Putin la deve pur fare perché Asia Times ricorda che un mese prima del vertice di Mosca, il ministero degli Esteri cinese aveva pubblicato un piano di pace in 12 punti per l'Ucraina affermando che "la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale di tutti i paesi devono essere effettivamente sostenute", mentre a Mosca il termine "sovranità" era assente dalle dichiarazioni congiunte dei due leader. D'altra parte la risposta di Putin allo schema di pace cinese indica che parte di questo piano risulta inaccettabile, anche se non ha specificato per quali aspetti, ma "molte delle proposte del piano di pace presentato dalla Cina sono in sintonia con gli approcci russi e potrebbero costituire la base di un accordo pacifico", ha affermato Putin, anche se Washington che Kiev respingono il piano cinese perché non richiede la totale rimozione delle forze russe dall'Ucraina. Tuttavia in ambienti diplomatici si esclude che tali differenze di impostazione diplomatica portino a una rottura tra Cina e Russia, anzi i media cinesi straripano di critiche che incolpano l'egemonia americana e il suo bullismo del sanguinoso conflitto in corso. Quindi non pare avere alcuna prospettiva il pressing di Stati Uniti ed Europa su Pechino per orientarne una scelta di campo più o meno differente, perché la convergenza degli interessi cinesi e russi nel contrastare gli Stati Uniti supererà le eventuali divergenze per la leadership regionale e la sfera di influenza, ad esempio in Asia centrale. Prima del vertice sino-russo la stampa "mainstream" occidentale prevedeva che l'incontro si sarebbe concentrato sull'Ucraina e Washington temeva che la Cina potesse annunciare la volontà di fornire armi alla Russia, ma queste previsioni e preoccupazioni sono risultate infondate perché, nei resoconti ufficiali, il conflitto in Ucraina è stato trattato come una questione di secondo livello. Nel discorso di apertura del 21 marzo, primo giorno del vertice, Xi ha accennato alla crisi, affermando che la Cina è contraria ad "aggiungere benzina sul fuoco" (riferimento in codice agli Stati Uniti) mentre si è concentrato sul commercio, sulla cooperazione industriale e sui contatti "people-to-people" e Putin non ha detto nulla sull'Ucraina pur affermando di "accogliere con favore la volontà della Cina di svolgere un ruolo costruttivo". Alcuni osservatori hanno ipotizzato che Xi non abbia fretta di insistere per la fine della guerra che logorerebbe soprattutto l'Europa imponendo costi di carburante più elevati alle economie occidentali, mentre la Cina riceve petrolio russo a tassi inferiori a quelli di mercato. Secondo alcuni analisti la Cina semplicemente tiene duro sulle sue posizioni è perché può solo guadagnare dalla guerra in Ucraina poiché una vittoria russa rafforzerebbe l' alleato a spese dell'Occidente, mentre una sua sconfitta lascerebbe Mosca economicamente indebolita e ancor di più legata e subalterna a Pechino. E' noto che sino ad oggi la guerra ha portato benefici economici a Pechino con le esportazioni verso la Russia raddoppiate nell'ultimo anno e l'acquisto di combustibili fossili a prezzi ridotti, sostituendo la Germania come il più grande importatore di energia russa. Putin da parte sua si attende che "l'entente cordiale" duri, qualunque ostacolo emerga e il 31 marzo ha pubblicato un manifesto di politica estera di 42 pagine che espone piani per rafforzare i legami con i paesi che si oppongono al "dominio" occidentale, identificando la Cina, e anche l'India, come potenziali partner chiave di questa nuova strategia geopolitica. Non è un caso che l'India rifiutando le sanzioni imposte dall'Occidente e astenendosi sul voto alle Nazioni Unite per condannare l'invasione, lo scorso anno ha decuplicato le sue importazioni di petrolio dalla Russia. Nel documento di politica estera l'obiettivo dichiarato di Putin è che "la Federazione Russa intende dare priorità all'eliminazione delle vestigia del dominio degli Stati Uniti e di altri paesi ostili nella politica mondiale" obiettivo cui, a ben vedere, la Cina ha già aderito di fatto in nome dei propri interessi, almeno nel medio periodo.

Gielle

Esteri

Il petrolio sale di oltre il 5% a causa dei tagli alla produzione dell'OPEC+

Il costo del petrolio sui mercati mondiali è salito di oltre il 5% a causa della decisione di alcuni paesi OPEC+ di tagliare la produzione, lo confermano anche oggi lunedì 3 aprile i dati di trading. In particolare, i futures di maggio sul greggio WTI sono saliti del 7,12% a 81,09 dollari al barile. Il prezzo dei futures di giugno sul petrolio Brent è cresciuto del 7,13% e per la prima volta dal 7 marzo ha raggiunto gli 85,59 dollari al barile. Anche i prezzi del marchio russo Urals sono saliti a circa 60 dollari al barile. La posizione delle autorità dell'Arabia Saudita ha sottolineato che la decisione presa dall'OPEC + era basata esclusivamente su considerazioni economiche negando le accuse nei suoi confronti di presunto sostegno alla Federazione Russa. La decisione dei partecipanti all'accordo OPEC +, non ha fatto piacere all'amministrazione americana, ma ha provocato una reazione positiva tra le società americane di "scisto" perché i prezzi inferiori a 65 dollari al barile rendono la produzione non redditizia. È importante che le autorità statunitensi impediscano un nuovo aumento dei prezzi del carburante, perché presto inizierà la campagna elettorale. Il 2 aprile, l'Associated Press ha riferito che la decisione degli stati OPEC + di ridurre la produzione di petrolio minaccia gli Stati Uniti con un aumento dell'inflazione e dei prezzi del carburante. Si prevede che, sullo sfondo della crescita dell'attività industriale nei paesi del sud-est asiatico, compresa la Cina, i prezzi del petrolio, almeno nei prossimi mesi, possano rimanere al livello attuale o addirittura continuare la crescita.

Giulo

La Finlandia svolta a destra, finisce l'era Marin e arriva Petteri Orpo

"La democrazia ha parlato, il popolo finlandese ha votato e la celebrazione della democrazia è sempre una cosa bellissima". Così la premier finlandese uscente Sanna Marin ha ammesso la sconfitta del suo partito socialdemocratico, arrivato, con il 19.9%, terzo, dopo la coalizione di centro destra, Ncp che ha ottenuto il 20,8% e il partito nazionalista di estrema destra Finns che ha avuto il 20,1%. Il leader di Ncp, Petteri Orpo, ha esultato per "la grande vittoria, il forte mandato per nostre politiche", aggiungendo che il suo partito guiderà i colloqui per la creazione della coalizione. Il 53enne ex ministro delle Finanze, ha detto che il suo Paese, che a giorni dovrebbe entrare ufficialmente nella Nato, confermerà il suo forte sostegno all'Ucraina. "La prima cosa all'Ucraina, noi stiamo al vostro fianco - ha detto - non possiamo accettare questa guerra terribile, faremo tutto il possibile per aiutare l'Ucraina, il popolo ucraino perché combattono per noi".

Terremoto del 6.9 nella penisola di Kamchatka, in Russia

Un terremoto di magnitudo 6.9 si è verificato intorno alle 4 ora italiana nella penisola della Kamchatka, in Russia, secondo quanto riferito dal Servizio geofisico dell'Accademia delle scienze russa citato da Ria Novosti. Non si hanno al momento segnalazioni di vittime o danni ma testimoni diretti hanno riferito di "due forti scosse di fila", scene di panico e fughe dagli edifici. La magnitudo del sisma era stata inizialmente indicata in 5.7, ma è stata poi rivista al rialzo dagli scienziati, 6.9 per quelli russi e 6.5 per la statunitense Usgs. La scossa è stata piuttosto superficiale e per questo è stata avvertita distintamente, nonostante non sia tra le più forti a cui la penisola è abituata. Devastante fu il sisma del 9.0 del 1952. Nello tsunami che ne seguì si calcola che persero la vita circa duemila persone.

Cronache italiane

Livorno, sequestrata da Fiamme Gialle e Ufficio Doganale Frodi di Livorno, 53 kg di cocaina purissima

Ancora un importante significativo risultato nella lotta al traffico di stupefacenti realizzato dai Finanzieri di Livorno e dai funzionari del locale Reparto Antifrode dell'Ufficio delle Dogane. Stavolta l'attività scaturisce dalla prontezza operativa e dalla perspicacia degli operanti, che nel corso dei consueti servizi di controllo svolti diuturnamente, hanno notato dei movimenti nel pieno della notte intorno ad un container; si sono quindi avvicinati con le dovute cautele e, con una manovra operativa ben organizzata, hanno colto in piena flagranza tre soggetti che stavano scaricando dei pacchetti dall'interno del container (proveniente dal Sud-America). I tre intrusi sono stati prontamente bloccati, messi in sicurezza e identificati, dal con-

temporaneo controllo di quanto i tre stavano scaricando è emerso che si trattava di cocaina pura, per un totale 53 kg divisi in decine di panetti. La droga è stata sequestrata e i tre soggetti, risultati essere albanesi, sono stati quindi arrestati e tradotti in carcere a Livorno. La Procura della Repubblica di Livorno sovrintende e coordina costantemente le relative attività di polizia giudiziaria. Il rilevante sequestro operato segna un ulteriore tassello a favore della lotta al narcotraffico sul territorio nazionale ed è il risultato di una quotidiana e sistematica attività di controllo "sul campo", svolta senza soluzione di continuità nell'importante scalo labronico. Lo stupefacente, dopo essere stato campionato ed analizzato dal laboratorio della Locale Agenzia delle Dogana, su disposizione della Procura della Repubblica verrà distrutto presso l'inceneritore e così strappato alle piazze di spaccio ove avrebbe fruttato, alla criminalità organizzata, oltre 10 milioni di euro. Le attività, effettuate in stretta sinergia operativa tra Fiamme Gialle ed ADM, sono state coordinate dalla Procura della Repubblica di Livorno che ha convalidato gli atti.

Altare della Patria, al via il restyling di uno dei monumenti simbolo della città di Roma

di Sara Valerio

Il 28 marzo l'istituto VIVE - Vittoriano e Palazzo Venezia, diretto da Edith Gabrielli, ha dato inizio alla campagna di restauro dell'Altare della Patria, nel cuore del Vittoriano. Per le centinaia di turisti ammirati che passano ogni giorno a Piazza Venezia, nel cuore della città di Roma, è d'obbligo un selfie con il grande monumento bianco che con ironia chiamano "the wedding cake", per la sua monumentalità e la scelta cromatica. Nei prossimi mesi l'imponente edificio sarà in parte coperto da impalcature e ponteggi per un'importante opera di restauro. Il Vittoriano fu pensato all'indomani della morte di Vittorio Emanuele II, il 9 gennaio 1878. L'obiettivo era celebrare il primo re d'Italia e l'intero periodo del Risorgimento come processo all'origine dell'unità e dell'indipendenza della Nazione. Il progetto dell'architetto marchigiano Giuseppe Sacconi, vincitore di un apposito concorso bandito nel 1882, fu messo in atto dal 1885. Il monumento, inaugurato ancora incompleto nel 1911, fu concluso negli anni trenta del Novecento. L'Altare della Patria è la zona curvilinea al centro del Vittoriano, che Sacconi volle trasformare in un grande altare laico dedicato alla Nazione e ai suoi valori. La sua decorazione, lunga 70 metri e alta 5, si deve allo scultore lombardo Angelo Zanelli, che risultò vincitore di un concorso bandito nel 1908. Al centro del fregio si trova la statua de La Dea Roma, posta in un'edicola con il fondo di mosaico dorato. Ad oggi l'intera struttura si presenta in uno stato di conservazione precario e in alcune zone critico. Le condizioni climatiche, caratterizzate da umidità e temperature elevate per via dell'esposizione al sole, hanno infatti, favorito il formarsi sulla superficie lapidea di una patina scura. Il restauro ha come primi obiettivi quello di garantire la conservazione materiale del monumento e di restituire la piena leggibilità alla sua decorazione, fin nei dettagli, consentendone una piena comprensione critica. L'intervento si articolerà in tre fasi, la cui sequenza consentirà non solo di mantenere il servizio della Guardia d'Onore alla Tomba del Milite Ignoto, ma anche il regolare svolgimento delle cerimonie del 25 aprile e del 2 giugno. La conclusione è prevista per il 24 ottobre 2023, nel rispetto della cerimonia del 4 novembre, giornata dell'Unità Nazionale e della Forze Armate. I lavori saranno concepiti come "un cantiere aperto", in grado fra l'altro di attestare l'eccellenza italiana nel settore del restauro artistico. Cittadini e turisti avranno la possibilità di osservare gli operatori dal vivo, di salire sui ponteggi in occasione di visite guidate e di verificare il procedere dell'intervento attraverso un vide-diario pubblicato ogni settimana sul sito dell'Istituto VIVE. La valorizzazione del monumento procederà inoltre attraverso una campagna di studio, di catalogazione e restauro di una parte dei gessi, bozzetti e modelli dell'Altare, oggi in deposito all'ex Mattatoio di Roma, anche grazie alla collaborazione della Soprintendenza speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma. Una volta recuperato, l'insieme rientrerà a pieno titolo nel patrimonio del VIVE e dunque a disposizione del pubblico. Al termine dell'operazione, il 25 ottobre 2023, sarà infatti inaugurata una mostra dedicata alla figura di Angelo Zanelli e in particolare al fregio decorativo dell'Altare. Il visitatore potrà conoscere da vicino lo scultore italiano e le vicende che lo hanno portato prima a imporsi nel concorso e poi a realizzare la monumentale decorazione. La mostra si fonderà sui gessi recuperati, su opere in prestito e su un'esperienza immersiva, basata sulle novità del restauro. Per maggiori informazioni: https://vive.cultura.gov.it/it

Franco Cavallaro, 44 anni di carriera senza dimostrarli

Una grande festa a 'Le Vere Grotte di Costantino'

Nello storico locale dei Vip a Roma "Le Vere Grotte di Costantino", diretto da Roberta e Francesca Iannuzzi e Giuseppe Capuano, sono stati festeggiati i 44 anni di carriera del giornalista Franco Cavallaro, noto manager della comunicazione, organizzatore e ufficio stampa di grandi Eventi, tra i quali: il Premio "I Love Ischia".

Per l'occasione, la chef Roberta Iannuzzi, ha preparato dei piatti tipici della tradizione. Alla serata sono intervenuti numerosi amici Vip di Franco Cavallaro: Iva Zanicchi con il suo compagno Fausto Pinna, produttore discografico; Maria Giovanna Elmi; il Prof. Alberto Villani, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatra Generale e Malattie Infettive dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma; Luisanna Tuti, autrice e produttrice televisiva, Daniele Cerioni, Capostruttura di RAI 2; Laura Mantovano, Direttore Editoriale delle Guide del Gambero Rosso, il reverendo padre Simeone Catsinas, Rettore della Chiesa Greco Ortodossa della Basilica di San Teodoro di Roma; la dott.ssa Daniela Porro, Soprintendente Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma; Francesco Certo, Caporedattore di Radio Dimensione Suono Roma; Antonella Furino e Raffaele Napolitano, managers di una importante multinazionale americana

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obbiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032